



Tornare a ribadire i valori democratici della nostra Costituzione. Nel 70esimo anniversario dalla sua promulgazione, la legge fondamentale dello Stato resta un faro solido e luminosissimo. In risposta a chi svilisce la nostra identità repubblicana attraverso derive populiste quando non xenofobe, razziste, omofobe, sessiste. La nostra Carta nata dalla lotta di resistenza al nazifascismo ha il valore di una conquista ed è baluardo di diritti, di equità, di solidarietà e pace. Fondata sul lavoro, vuole dignità per le persone. Pluralista, perché scritta facendo sintesi di diverse culture politiche, è strumento di democrazia, tolleranza e libertà, oltre a essere documento che testimonia il vero e serio impegno di costruire, nel presente e per l'avvenire, un paese non di retorica ma di donne e uomini che lo fanno migliore.

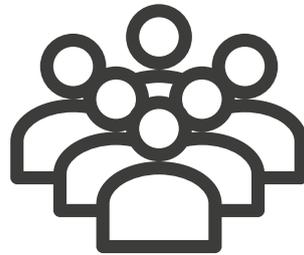
**Buona lettura e, se volete, buona  
condivisione!**





## ART. 1

**L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA,  
FONDATA SUL LAVORO.  
LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO,  
CHE LA ESERCITA NELLE FORME  
E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

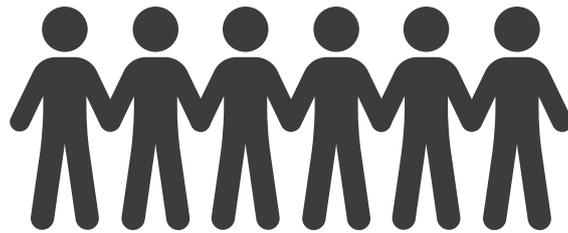


L'articolo 1 della nostra Costituzione comincia con un lapidario: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". In modo altrettanto lapidario, chiediamo che si rispettino questi principi e che si investa davvero su di loro. Non sono astratti, ma incidono sulle persone in carne e ossa.



## ART. 2

**LA REPUBBLICA RICONOSCE E GARANTISCE I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO, SIA COME SINGOLO, SIA NELLE FORMAZIONI SOCIALI OVE SI SVOLGE LA SUA PERSONALITÀ, E RICHIEDE L'ADEMPIMENTO DEI DOVERI INDEROGABILI DI SOLIDARIETÀ POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA



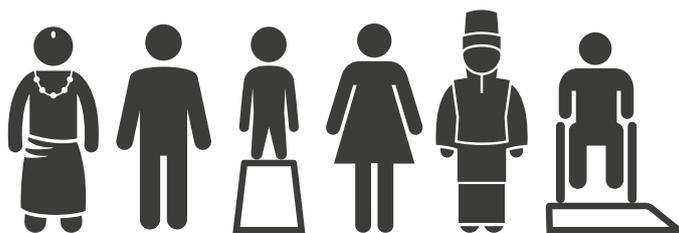
Cosa significa l'articolo 2, in breve? "La Repubblica difende i diritti di tutti i cittadini, da soli o organizzati insieme ad altri, e chiede loro di sentire il dovere di vivere bene insieme" scrive Mario Lodi in **"Costituzione: la Legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani... per tutti."**\*

\*Ogni volta che citiamo Mario Lodi in questo ebook, facciamo riferimento a questa sua opera.



## ART. 3

**TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI.**



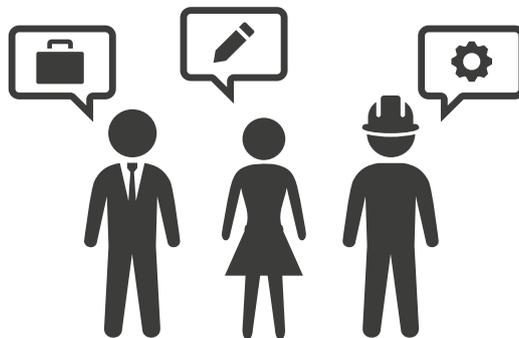
FUNZIONE  
PUBBLICA  
  
CGIL  
LOMBARDIA

L'articolo 3 della Costituzione enuncia il principio di uguaglianza. "Tutti i cittadini devono essere rispettati. La legge li deve trattare allo stesso modo, anche se parlano lingue diverse, credono in Dio o no, sono ricchi o poveri, maschi o femmine, di razza bianca o nera o di altro colore e anche se hanno idee politiche diverse. I cittadini che non possono essere liberi o non possono vivere come gli altri perché sono poveri o vivono in condizioni difficili, devono essere aiutati. La Repubblica deve eliminare le cause della loro inferiorità in modo che possano partecipare alla vita sociale come gli altri" scrive Mario Lodi.



## ART. 4

**LA REPUBBLICA RICONOSCE A TUTTI I CITTADINI IL DIRITTO AL LAVORO E PROMUOVE LE CONDIZIONI CHE RENDANO EFFETTIVO QUESTO DIRITTO. OGNI CITTADINO HA IL DOVERE DI SVOLGERE, SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ E LA PROPRIA SCELTA, UN'ATTIVITÀ O UNA FUNZIONE CHE CONCORRA AL PROGRESSO MATERIALE O SPIRITUALE DELLA SOCIETÀ.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

Quanto l'articolo 4 della nostra Costituzione soffra per la distanza dalla nostra realtà lo sanno bene, ad esempio, i giovani. E, purtroppo, non solo loro. La soluzione ci sarebbe: investire in un piano del lavoro per il paese. La Cgil lo dice da tempo. "Tutti hanno il diritto di lavorare.

La Repubblica deve fare in modo che ci sia lavoro per tutti. Ogni cittadino ha il diritto di scegliere il lavoro che riesce a fare meglio e che preferisce, in modo da contribuire al progresso materiale e spirituale della società" scrive Mario Lodi.



## ART. 5

**LA REPUBBLICA, UNA E INDIVISIBILE, RICONOSCE E PROMUOVE LE AUTONOMIE LOCALI; ATTUA NEI SERVIZI CHE DIPENDONO DALLO STATO IL PIÙ AMPIO DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO; ADEGUA I PRINCIPI ED I METODI DELLA SUA LEGISLAZIONE ALLE ESIGENZE DELL'AUTONOMIA E DEL DECENTRAMENTO**



FUNZIONE  
PUBBLICA

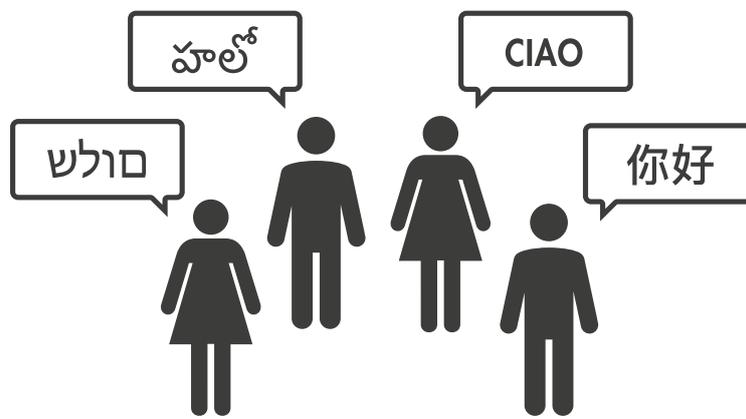
**CGIL**  
LOMBARDIA

L'art. 5 della nostra Costituzione intreccia il principio dell'unità e indivisibilità della Repubblica con quello del decentramento e autonomia degli enti locali. Scrive Mario Lodi: "La Repubblica è un unico Stato, però dà alle Regioni, alle Province e ai Comuni la possibilità di essere autonomi organizzando i servizi (trasporti, ospedali, scuole, ecc.) secondo le necessità locali. "Purtroppo questo articolo oggi va a cozzare contro il riordino istituzionale e in particolare con la partita delle Province, una riforma lasciata a metà e che ha visto come unica conseguenza il taglio delle risorse e dunque dei servizi – sosteniamo come Fp Cgil Lombardia –. Questo ha provocato pesanti disagi sia sui servizi a livello territoriale sia ai lavoratori".



## ART. 6

# LA REPUBBLICA TUTELA CON APPOSITE NORME LE MINORANZE LINGUISTICHE



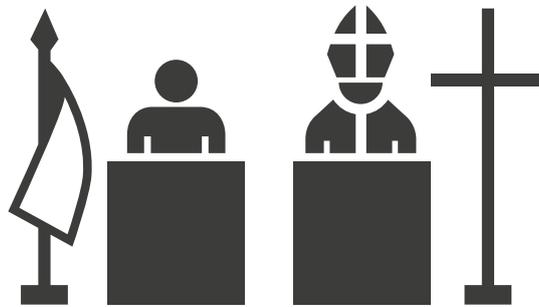
FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Nel nostro paese si parlano diversi idiomi. Dal tedesco al francese, dal ladino all'occitano, dall'alba-nese al catalano, dal greco al sardo e allo sloveno, per citarne alcuni. "I gruppi di cittadini che parlano una lingua diversa dall'italiano e vivono nel territorio della Repubblica sono rispettati e difesi con leggi fatte apposta". Così Mario Lodi spiega l'articolo della Costituzione.



## ART. 7

**LO STATO E LA CHIESA CATTOLICA SONO, CIASCUNO NEL PROPRIO ORDINE, INDIPENDENTI E SOVRANI. I LORO RAPPORTI SONO REGOLATI DAI PATTI LATERANENSIS. LE MODIFICAZIONI DEI PATTI, ACCETTATE DALLE DUE PARTI, NON RICHIEDONO PROCEDIMENTO DI REVISIONE COSTITUZIONALE**



FUNZIONE  
PUBBLICA



Spiega Mario Lodi: “lo Stato della Città del Vaticano, dove risiede il Papa, non dipende dallo Stato italiano, ma ha le sue leggi, la sua moneta, la sua bandiera. Stato e Chiesa, nei loro territori, sono indipendenti. C’è però un accordo che regola i loro rapporti e stabilisce come risolvere alcuni problemi particolari (insegnamento della religione nelle scuole statali, servizio militare dei sacerdoti e altri)”.



## ART. 8

**TUTTE LE CONFESIONI RELIGIOSE SONO EGUALMENTE LIBERE DAVANTI ALLA LEGGE. LE CONFESIONI RELIGIOSE DIVERSE DALLA CATTOLICA HANNO DIRITTO DI ORGANIZZARSI SECONDO I PROPRI STATUTI, IN QUANTO NON CONTRASTINO CON L'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO. I LORO RAPPORTI CON LO STATO SONO REGOLATI PER LEGGE SULLA BASE DI INTESE CON LE RELATIVE RAPPRESENTANZE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

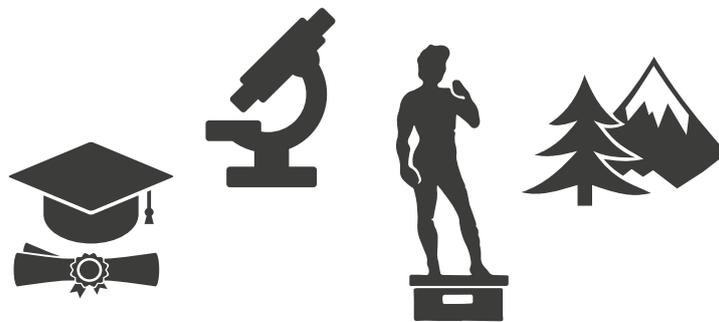


“In Italia possono vivere liberamente i fedeli di ogni religione (cattolici, protestanti, buddisti, ebrei, musulmani, induisti, ecc.). Essi possono organizzarsi secondo le proprie regole, purché rispettino le leggi dello Stato italiano”. Così Mario Lodi spiega l’articolo 8.



## ART. 9

**LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA E LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA. TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

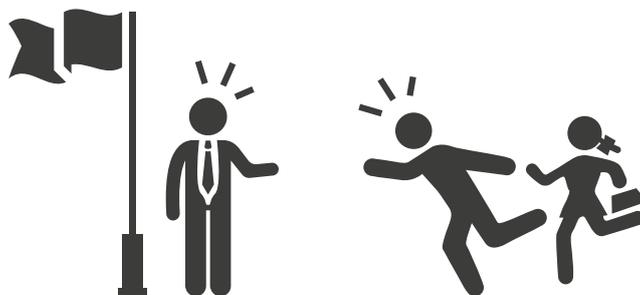


Parafrasando l'articolo 9 della nostra Costituzione con Mario Lodi, diremmo così: "La Repubblica aiuta la diffusione della cultura, la ricerca scientifica e tecnica. Difende il paesaggio naturale, i monumenti storici e le opere d'arte presenti in Italia".



## ART. 10

**[...] LO STRANIERO, AL QUALE SIA IMPEDITO NEL SUO PAESE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE GARANTITE DALLA COSTITUZIONE ITALIANA, HA DIRITTO D'ASILO NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA, SECONDO LE CONDIZIONI STABILITE DALLA LEGGE. NON È AMMESSA L'ESTRADIZIONE DELLO STRANIERO PER REATI POLITICI.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

CGIL  
LOMBARDIA

“Lo straniero che nel suo paese non è libero, perché il Governo gli impedisce di esprimere liberamente il suo pensiero, ha diritto di asilo politico, cioè di essere ospitato in Italia. Se uno Stato straniero chiede che un suo cittadino, ospite in Italia per asilo politico, venga rimandato in patria perché accusato di reati politici, la Repubblica italiana deve respingere la richiesta”. Così Mario Lodi spiega l’articolo 10 della nostra Costituzione. E aggiunge: “In Italia, durante i venti anni in cui governò il fascismo, non c’era più la libertà e molti italiani, per non venire catturati per le loro idee, hanno chiesto asilo politico in Stati liberi. Caduto il fascismo sono rientrati in Italia: alcuni di essi hanno fatto parte dell’Assemblea Costituente, che ha approvato la Costituzione, come Sandro Pertini, divenuto poi anche Presidente della Repubblica”.



## ART. 11

**L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA COME STRUMENTO DI OFFESA ALLA LIBERTÀ DEGLI ALTRI POPOLI E COME MEZZO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI; CONSENTE, IN CONDIZIONI DI PARITÀ CON GLI ALTRI STATI, ALLE LIMITAZIONI DI SOVRANITÀ NECESSARIE AD UN ORDINAMENTO CHE ASSICURI LA PACE E LA GIUSTIZIA FRA LE NAZIONI; PROMUOVE E FAVORISCE LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI RIVOLTE A TALE SCOPO.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

“L’Italia rifiuta la guerra, come offesa ad altri popoli. I contrasti con altri governi devono essere risolti con metodi pacifici (incontri, discussioni, accordi, trattati). L’Italia deve sempre agire perché sia assicurata la pace e la giustizia tra le Nazioni, collaborando con le organizzazioni internazionali”. Così Mario Lodi parafrasa la nostra Carta costituzionale.



## ART. 12

**LA BANDIERA DELLA REPUBBLICA È IL TRICOLORE ITALIANO: VERDE, BIANCO E ROSSO, A TRE BANDE VERTICALI DI EGUALI DIMENSIONI.**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Mario Lodi ricorda che “La bandiera italiana comparve per la prima volta a Bologna nel moto insurrezionale studentesco del 1795. Adottata per la prima volta dalla Repubblica Cisalpina (Reggio Emilia, 7 gennaio 1797) fu nuovamente sventolata dai rivoluzionari del 1821 e del 1831. Carlo Alberto la adottò definitivamente nel 1848, come bandiera del Regno di Sardegna.



## ART. 21

**TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE. LA STAMPA NON PUÒ ESSERE SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONI O CENSURE [...].**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
  
CGIL  
LOMBARDIA

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Nessuno può proibire di stampare e di diffondere le idee delle persone; questo può accadere solo quando esse sono contrarie alle leggi. La legge vieta espressamente i giornali, gli spettacoli e le manifestazioni pubbliche che sono contrari al buon costume (cioè che offendono i più importanti valori morali della gente)”. Così Mario Lodi spiega l’articolo 21 della nostra Carta.



## ART. 32

**LA REPUBBLICA TUTELA LA SALUTE COME FONDAMENTALE DIRITTO DELL'INDIVIDUO E INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ, E GARANTISCE CURE GRATUITE AGLI INDIGENTI. NESSUNO PUÒ ESSERE OBBLIGATO A UN DETERMINATO TRATTAMENTO SANITARIO SE NON PER DISPOSIZIONE DI LEGGE. LA LEGGE NON PUÒ IN NESSUN CASO VIOLARE I LIMITI IMPOSTI DAL RISPETTO DELLA PERSONA UMANA.**



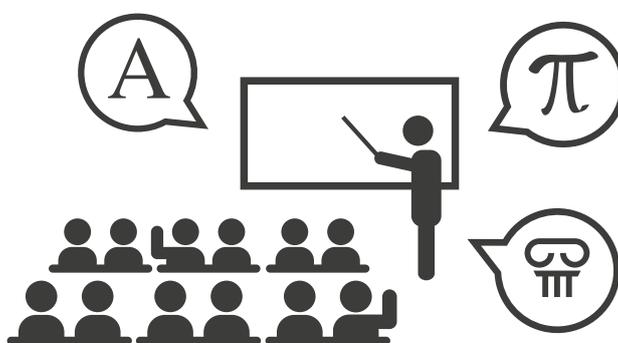
FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

Mario Lodi spiega l'articolo 32 della nostra Carta: "La Repubblica riconosce che la salute è un diritto importante di ogni individuo e di tutta la società; per questo garantisce le cure gratuite a chi è povero. Nessuno può essere obbligato ad un trattamento sanitario, se non è stabilito da una legge: la legge comunque deve sempre rispettare la persona umana". Lo abbiamo a cuore per tutte e tutti, con le lavoratrici e i lavoratori della sanità. Tenacemente, nonostante l'incuria di certe politiche.

## ART. 33

**L'ARTE E LA SCIENZA SONO LIBERE E LIBERO NE È L'INSEGNAMENTO. LA REPUBBLICA DETTA LE NORME GENERALI SULL'ISTRUZIONE ED ISTITUISCE SCUOLE STATALI PER TUTTI GLI ORDINI E GRADI. ENTI E PRIVATI HANNO IL DIRITTO DI ISTITUIRE SCUOLE ED ISTITUTI DI EDUCAZIONE, SENZA ONERI PER LO STATO [...].**



FUNZIONE  
PUBBLICA

CGIL  
LOMBARDIA

Come viene spiegato l'articolo 33 da Mario Lodi? con queste parole: "L'arte e la scienza sono libere (quindi ogni artista o scienziato può dedicarsi alle sue ricerche in assoluta libertà) e libero è anche l'insegnamento. La Repubblica istituisce a sue spese scuole di ogni ordine e grado. Anche Enti e privati possono aprire scuole e istituti, ma senza spese per lo Stato. Le scuole private che chiedono la parità hanno l'obbligo di rispettare le regole stabilite dallo Stato ed hanno il diritto di avere piena libertà. I loro alunni devono essere trattati come quelli delle scuole statali. Alla fine di ogni ordine di scuola gli alunni devono superare un esame di Stato. Le Università e le Accademie possono darsi ordinamenti autonomi, rispettando però le leggi dello Stato".



## ART. 34

**LA SCUOLA È APERTA A TUTTI. L'ISTRUZIONE INFERIORE, IMPARTITA PER ALMENO OTTO ANNI, È OBBLIGATORIA E GRATUITA. I CAPACI E MERITEVOLI, ANCHE SE PRIVI DI MEZZI, HANNO DIRITTO DI RAGGIUNGERE I GRADI PIÙ ALTI DEGLI STUDI. LA REPUBBLICA RENDE EFFETTIVO QUESTO DIRITTO CON BORSE DI STUDIO, ASSEGNI ALLE FAMIGLIE ED ALTRE PROVVIDENZE, CHE DEVONO ESSERE ATTRIBUITE PER CONCORSO.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, che dura almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. Gli alunni bravi, anche se figli di famiglie povere, hanno il diritto di continuare gli studi fino ai gradi più alti. La Repubblica li aiuta con borse di studio, assegni alle loro famiglie ed altre forme di sostegno, che devono essere attribuiti per concorso”. Così Mario Lodi racconta l’articolo 34.



## ART. 36

**IL LAVORATORE HA DIRITTO AD UNA RETRIBUZIONE PROPORZIONATA ALLA QUANTITÀ E QUALITÀ DEL SUO LAVORO E IN OGNI CASO SUFFICIENTE AD ASSICURARE A SÉ E ALLA FAMIGLIA UN'ESISTENZA LIBERA E DIGNITOSA [...]**



FUNZIONE  
PUBBLICA

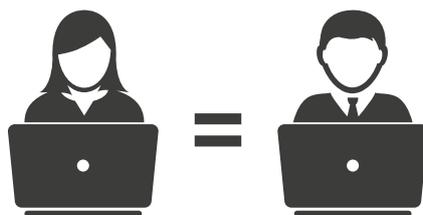


“Chi lavora deve essere pagato secondo le ore ed il lavoro che fa e in ogni caso con una paga sufficiente per far vivere bene lui e la sua famiglia. La durata di una giornata di lavoro è stabilita dalla legge. Ogni lavoratore ha diritto a un giorno di riposo settimanale e a un periodo di ferie pagate ogni anno, a cui non può rinunciare”. Così l’articolo 36 della nostra Costituzione commentato da Mario Lodi.



## ART. 37

**LA DONNA LAVORATRICE HA GLI STESSI DIRITTI E, A PARITÀ DI LAVORO, LE STESSRE RETRIBUZIONI CHE SPETTANO AL LAVORATORE. LE CONDIZIONI DI LAVORO DEVONO CONSENTIRE L'ADEMPIMENTO DELLA SUA ESSENZIALE FUNZIONE FAMILIARE E ASSICURARE ALLA MADRE E AL BAMBINO UNA SPECIALE ADEGUATA PROTEZIONE. LA LEGGE STABILISCE IL LIMITE MINIMO DI ETÀ PER IL LAVORO SALARIATO. LA REPUBBLICA TUTELA IL LAVORO DEI MINORI CON SPECIALI NORME E GARANTISCE AD ESSI, A PARITÀ DI LAVORO, IL DIRITTO ALLA PARITÀ DI RETRIBUZIONE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

“La donna che fa lo stesso lavoro di un uomo ha gli stessi diritti e uguale retribuzione. La donna alla quale nasce un bambino non può essere licenziata e deve avere il tempo necessario per curarlo. L'età minima per andare a lavorare è stabilita dalla legge. Il lavoro dei cittadini minori di 18 anni è protetto da leggi speciali. Se fanno lo stesso lavoro di un adulto, devono ricevere un'uguale retribuzione”. Mario Lodi, sull'articolo 37 della nostra Carta aggiunge: “L'età minima per l'ammissione al lavoro non può mai essere inferiore ai 15 anni compiuti ed è inoltre subordinata al compimento del periodo dell'istruzione obbligatoria. Dal 2000 una legge sposta fino al 18° anno di età l'obbligo di frequenza di attività formative o nel sistema di istruzione scolastica o nel sistema di formazione professionale o nell'esercizio dell'apprendistato”.



## ART. 38

**OGNI CITTADINO INABILE AL LAVORO E SPROVVISTO DEI MEZZI NECESSARI PER VIVERE HA DIRITTO AL MANTENIMENTO E ALL'ASSISTENZA SOCIALE. I LAVORATORI HANNO DIRITTO CHE SIANO PREVEDUTI ED ASSICURATI MEZZI ADEGUATI ALLE LORO ESIGENZE DI VITA IN CASO DI INFORTUNIO, MALATTIA, INVALIDITÀ E VECCHIAIA, DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA. GLI INABILI ED I MINORATI HANNO DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'AVVIAMENTO PROFESSIONALE. [...]**



FUNZIONE  
PUBBLICA

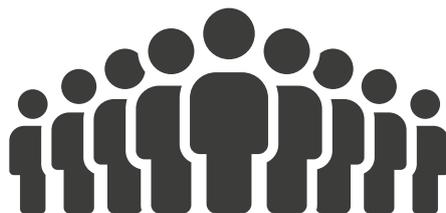


Mario Lodi ci spiega così l'articolo 38: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere deve essere assistito in modo da poter vivere come gli altri. In caso di infortunio, malattia, invalidità, disoccupazione involontaria e durante la vecchiaia i lavoratori hanno diritto ad un'assistenza adeguata. Gli inabili hanno il diritto di essere istruiti e di imparare un lavoro adatto a loro".



## ART. 39

**L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE È LIBERA. AI SINDACATI NON PUÒ ESSERE IMPOSTO ALTRO OBBLIGO SE NON LA LORO REGISTRAZIONE PRESSO UFFICI LOCALI O CENTRALI, SECONDO LE NORME DI LEGGE. E CONDIZIONE PER LA REGISTRAZIONE CHE GLI STATUTI DEI SINDACATI SANCISCANO UN ORDINAMENTO INTERNO A BASE DEMOCRATICA. I SINDACATI REGISTRATI HANNO PERSONALITÀ GIURIDICA. POSSONO, RAPPRESENTATI UNITARIAMENTE IN PROPORZIONE DEI LORO ISCRITTI, STIPULARE CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO CON EFFICACIA OBBLIGATORIA PER TUTTI GLI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE ALLE QUALI IL CONTRATTO SI RIFERISCE.**



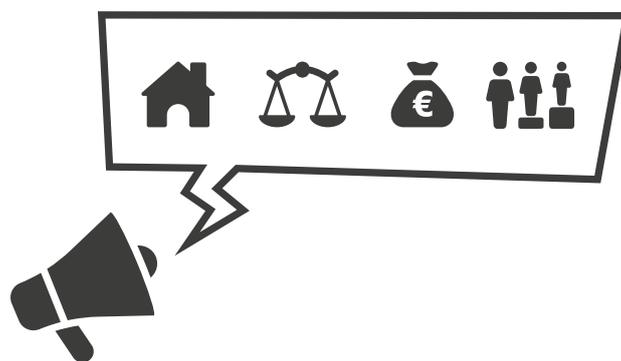
FUNZIONE  
PUBBLICA  
  
CGIL  
LOMBARDIA

“Il sindacato nasce come difesa degli interessi economici dei lavoratori alla fine del 1800” ricorda Mario Lodi nel suo libro “nel 1891 sorsero le prime Camere del Lavoro, nel 1901 si formò la Fiom (federazione di tutti gli operai metallurgici) e nel 1906 la CGL (confederazione generale del lavoro) come struttura capace di raccogliere tutti i lavoratori”. Per dare piena attuazione all’articolo 39 della Costituzione chiediamo, con tutta la Cgil, che venga finalmente approvata una legge sulla rappresentanza per tutto il mondo del lavoro, con l’estensione erga omnes dei contratti nazionali, cioè validi per tutte le lavoratrici e i lavoratori.



## ART. 40

# IL DIRITTO DI SCIOPERO SI ESERCITA NELL'AMBITO DELLE LEGGI CHE LO REGOLANO.



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Lo sciopero "è l'astensione collettiva dal lavoro e costituisce la principale arma di difesa dei diritti dei lavoratori", spiega Mario Lodi. "In Italia lo sciopero non fu più considerato reato con il codice del 1889, ma il suo esercizio fu ostacolato per lungo tempo dal crumiraggio e attraverso l'intervento della polizia". "Il fascismo tornò a proibire lo sciopero – prosegue Lodi -. Con la liberazione il diritto di sciopero fu ripristinato con l'art. 40 della Costituzione". I tentativi di limitare questo diritto delle lavoratrici e dei lavoratori proseguono a tutt'oggi. Con tutta la Cgil difenderemo questo diritto, sancito dalla Costituzione e, per i servizi pubblici essenziali, regolato dalla legge 146/90.

## ART. 48

**SONO ELETTORI TUTTI I CITTADINI, UOMINI E DONNE, CHE HANNO RAGGIUNTO LA MAGGIORE ETÀ. IL VOTO È PERSONALE ED EGUALE, LIBERO E SEGRETO. IL SUO ESERCIZIO È DOVERE CIVICO. LA LEGGE STABILISCE REQUISITI E MODALITÀ PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DEI CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO E NE ASSICURA L'EFFETTIVITÀ [...]. IL DIRITTO DI VOTO NON PUÒ ESSERE LIMITATO SE NON PER INCAPACITÀ CIVILE O PER EFFETTO DI SENTENZA PENALE IRREVOCABILE O NEI CASI DI INDEGNITÀ MORALE INDICATI DALLA LEGGE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

L'articolo 48 della nostra Carta costituzionale sancisce il diritto di voto. Così lo spiega Mario Lodi: "Possono votare tutti i cittadini maggiorenni, uomini e donne. Anche i cittadini italiani residenti all'estero hanno diritto al voto. Il voto è personale, libero e segreto. Votare è un dovere importante per ogni cittadino. Sono esclusi dal voto le persone incapaci ad intendere, i condannati con una sentenza penale definitiva e coloro che per gravi motivi sono stati dichiarati moralmente indegni di partecipare al voto".



## ART. 50

**TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERE  
PETIZIONI ALLE CAMERE PER CHIEDERE  
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI O ESPORRE  
COMUNI NECESSITÀ.**

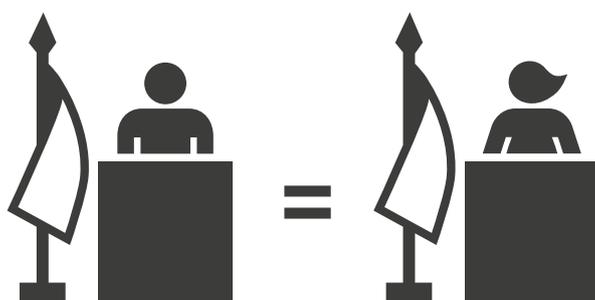


FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Questo articolo Costituzionale lo commentiamo così: dopo aver presentato 1,2 milioni di firme raccolte lungo il paese, vogliamo che la Carta dei diritti universali del lavoro proposta dalla Cgil come legge d'iniziativa popolare diventi finalmente legge, il nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori!

## ART. 51

**TUTTI I CITTADINI DELL'UNO O DELL'ALTRO SESSO POSSONO ACCEDERE AGLI UFFICI PUBBLICI E ALLE CARICHE ELETTIVE IN CONDIZIONI DI EGUAGLIANZA, SECONDO I REQUISITI STABILITI DALLA LEGGE. A TALE FINE LA REPUBBLICA PROMUOVE CON APPOSITI PROVVEDIMENTI LE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNE E UOMINI [...]**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

“Tutti i cittadini, maschi e femmine, hanno gli stessi diritti sia per poter lavorare negli uffici pubblici sia per poter essere eletti nelle amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia, Regione, Stato). Chi viene eletto ha il diritto di avere il tempo necessario, per svolgere i suoi incarichi al servizio della comunità, senza perdere il proprio posto di lavoro”. Così citiamo Mario Lodi dal suo libro.



## ART. 53

**TUTTI SONO TENUTI A CONCORRERE ALLE SPESE PUBBLICHE IN RAGIONE DELLA LORO CAPACITÀ CONTRIBUTIVA. IL SISTEMA TRIBUTARIO È INFORMATO A CRITERI DI PROGRESSIVITÀ.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

“Tutti devono pagare le tasse secondo le loro possibilità: meno tasse chi guadagna poco e più chi ha grandi redditi, nella giusta proporzione”. L’articolo 53, spiegato da Mario Lodi, è un nostro chiodo fisso, come Cgil: la progressività fiscale risponde a principi di uguaglianza ed equità. Tanto più allora, anche in termini etici e di fruizione di diritti sociali, produce invece disuguaglianza e ingiustizia l’evasione fiscale o sistemi fiscali come la flat tax, la ‘tassa piatta’ che prevede un’unica aliquota a prescindere dal livello di reddito dei contribuenti.



## ART. 54

**TUTTI I CITTADINI HANNO IL DOVERE DI ESSERE FEDELI ALLA REPUBBLICA E DI OSSERVARNE LA COSTITUZIONE E LE LEGGI. I CITTADINI CUI SONO AFFIDATE FUNZIONI PUBBLICHE HANNO IL DOVERE DI ADEMPIERLE CON DISCIPLINA ED ONORE, PRESTANDO GIURAMENTO NEI CASI STABILITI DALLA LEGGE.**



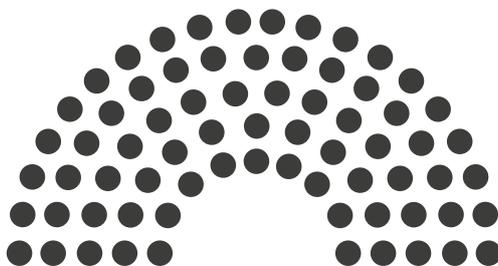
FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

La nostra Repubblica è un bene comune delle cittadine e dei cittadini, da rispettare. Cittadini sono anche le lavoratrici e i lavoratori pubblici, con la loro missione da svolgere con impegno e lealtà. Come categoria della Cgil da sempre siamo schierati dalla parte della legalità, delle buone pratiche, del dovere di garantire qualità nei servizi da erogare alla comunità. Ma siamo schierati anche per contrastare i luoghi comuni. “Siamo tutti interessati a colpire i furbetti e chi non fa appieno il proprio lavoro” spiega Serena Sorrentino, segretaria generale Funzione Pubblica Cgil Nazionale “ma sono una sparuta minoranza e dietro questa retorica di colpire chi lavora, si offende la dignità di chi ogni giorno svolge il suo lavoro con onestà e dedizione per la collettività, sottopagato e con carichi di lavoro insopportabili”.



## ART. 55

**IL PARLAMENTO SI COMPONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA. IL PARLAMENTO SI RIUNISCE IN SEDUTA COMUNE DEI MEMBRI DELLE DUE CAMERE NEI SOLI CASI STABILITI DALLA COSTITUZIONE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

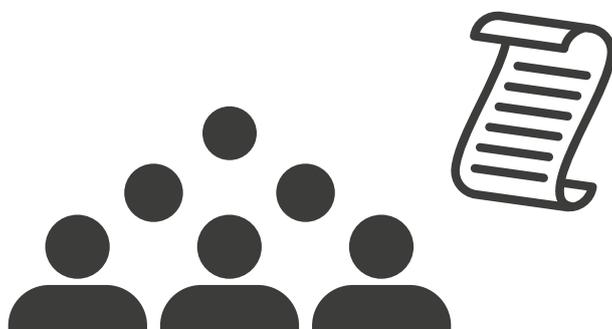


Mario Lodi nel suo libro spiega sull'articolo 55: "La Costituzione prevede il 'sistema bicamerale perfetto', in quanto stabilisce che il Parlamento è composto da due rami posti tra loro in situazione di perfetta uguaglianza ed entrambi eletti direttamente dal popolo. Tutte le leggi devono essere approvate da Camera e Senato. Le situazioni in cui la Costituzione prevede che deputati e senatori si riuniscano insieme sono: l'elezione del Presidente della Repubblica, il giuramento di fedeltà alla Repubblica del Presidente e la sua messa in stato di accusa, l'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura e dei giudici ordinari e aggiunti della Corte costituzionale".



## ART. 71

**L'INIZIATIVA DELLE LEGGI APPARTIENE AL GOVERNO, A CIASCUN MEMBRO DELLE CAMERE ED AGLI ORGANI ED ENTI AI QUALI SIA CONFERITA DA LEGGE COSTITUZIONALE. IL POPOLO ESERCITA L'INIZIATIVA DELLE LEGGI, MEDIANTE LA PROPOSTA, DA PARTE DI ALMENO CINQUANTAMILA ELETTORI, DI UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

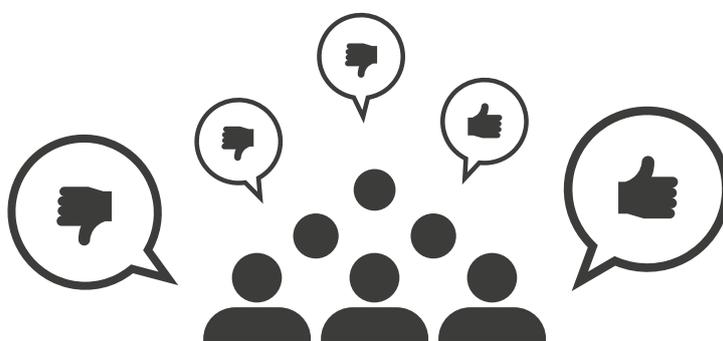


Anche noi con la Cgil abbiamo messo in pratica l'articolo costituzionale n. 71, con la proposta di legge di iniziativa popolare "Carta dei diritti universali del lavoro", per la quale abbiamo raccolto più di 1 milione e 200mila firme. E vogliamo – insistiamo, ancora una volta – che diventi finalmente legge! Ecco come spiega l'articolo Mario Lodi: "La proposta di fare nuove leggi può venire dal Governo, da ciascun deputato o senatore o da alcuni enti particolari. Anche il popolo può proporre una nuova legge, se sottoscritta da almeno 50.000 elettori".



## ART. 75

**E' INDETTO REFERENDUM POPOLARE PER DELIBERARE L'ABROGAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DI UNA LEGGE O DI UN ATTO AVENTE VALORE DI LEGGE, QUANDO LO RICHIEDONO CINQUECENTOMILA ELETTORI O CINQUE CONSIGLI REGIONALI. [...]**

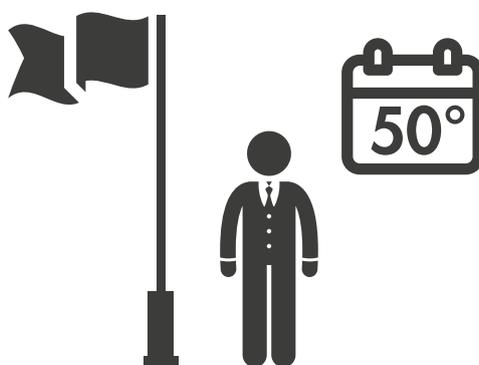


FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Anche la Cgil ha fatto sua la possibilità offerta dall'articolo 75 della Costituzione rispetto al referendum. Ve li ricordate i tre referendum abrogativi sulla riforma del lavoro (il "jobs act") che accompagnavano la Carta dei diritti universali del lavoro? Il governo, con le norme per la responsabilità in solido e l'eliminazione dei voucher, fece venire meno la consultazione popolare. Ma sui buoni lavoro fece poi un voltafaccia, reintroducendoli sotto mentite spoglie. La Cgil tutta parlò di un vero e proprio "schiaffo alla democrazia, di un'aperta violazione dell'art. 75 della nostra Costituzione" e organizzò – partecipammo anche noi – una grande manifestazione a Roma il 17 giugno 2017.

## ART. 84

**PUÒ ESSERE ELETTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OGNI CITTADINO CHE ABBA COMPIUTO CINQUANTA ANNI D'ETÀ E GODA DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. L'UFFICIO DI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA È INCOMPATIBILE CON QUALSIASI ALTRA CARICA. L'ASSEGNO E LA DOTAZIONE DEL PRESIDENTE SONO DETERMINATI PER LEGGE.**



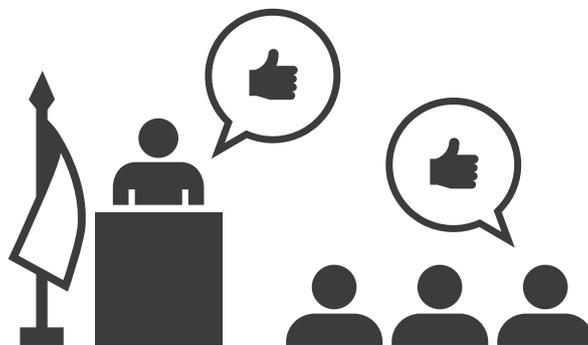
FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 50 anni. Chi è eletto Presidente non può avere nessuna altra carica. Il Presidente riceve un compenso, la cui entità è stabilita dalla legge. Mario Lodi, nel suo libro, sull'articolo 84 annota anche che "Oggi si diventa maggiorenni a 18 anni, ma a quell'età... non si può ancora votare per l'elezione del Senato e non si può essere eletti deputati (servono 25 anni), non si può essere eletti senatori (sono necessari 40 anni) e non si può essere eletti Presidenti della Repubblica (bisogna aver compiuto 50 anni). Questo vuol dire che tutti i diritti civili si godono a 50 anni. Prima siamo tutti un po' 'minorenni'".



## ART. 92

**IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA È COMPOSTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI, CHE COSTITUISCONO INSIEME IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NOMINA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E, SU PROPOSTA DI QUESTO, I MINISTRI.**



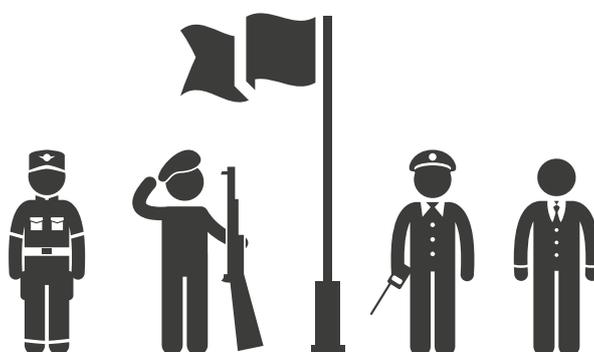
FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

“Buon governo è quello del governante che si vale del proprio potere per perseguire il bene comune, malgoverno è quello di colui che si vale del potere per perseguire il bene proprio”. Con le parole di Norberto Bobbio, in Elogio della mitezza, presentiamo l’articolo 92 della Costituzione.



## ART. 98

**I PUBBLICI IMPIEGATI SONO AL SERVIZIO ESCLUSIVO DELLA NAZIONE. SE SONO MEMBRI DEL PARLAMENTO, NON POSSONO CONSEGUIRE PROMOZIONI SE NON PER ANZIANITÀ. SI POSSONO CON LEGGE STABILIRE LIMITAZIONI AL DIRITTO D'ISCRIVERSI AI PARTITI POLITICI PER I MAGISTRATI, I MILITARI DI CARRIERA IN SERVIZIO ATTIVO, I FUNZIONARI ED AGENTI DI POLIZIA, I RAPPRESENTANTI DIPLOMATICI E CONSOLARI ALL'ESTERO.**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

L'articolo 98 della nostra Costituzione sancisce che i lavoratori pubblici sono al servizio dello Stato, quindi dei cittadini. I dipendenti pubblici svolgono il loro lavoro con impegno e dedizione affrontando lo stress quotidiano di chi è costretto ad operare senza mezzi idonei, senza personale, senza una busta paga adeguata al costo della vita. Una condizione che identifica tutti, dagli sportellisti dell'Inps ai vigili del fuoco, dagli ispettori ministeriali agli infermieri. Ciascuno di noi usufruisce ogni giorno dei servizi offerti da queste persone. Sono la spina dorsale dello Stato, ed è lo Stato a doversi impegnare, nel rispetto della Costituzione, a garantire le condizioni migliori affinché lavoratrici e lavoratori continuino ad assicurare i diritti di tutti, tutti i giorni.



## ART. 101

**LA GIUSTIZIA È AMMINISTRATA IN NOME DEL POPOLO.  
I GIUDICI SONO SOGGETTI SOLTANTO ALLA LEGGE.**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Per commentare l'articolo 101 della Costituzione, sfruttiamo queste parole di Vittorio Arrigoni: "La giustizia e i diritti umani non possono essere selettivi".



## ART. 114

**LA REPUBBLICA È COSTITUITA DAI COMUNI, DALLE PROVINCE, DALLE CITTÀ METROPOLITANE, DALLE REGIONI E DALLO STATO. I COMUNI, LE PROVINCE, LE CITTÀ METROPOLITANE E LE REGIONI SONO ENTI AUTONOMI CON PROPRI STATUTI, POTERI E FUNZIONI SECONDO I PRINCIPI FISSATI DALLA COSTITUZIONE. ROMA È LA CAPITALE DELLA REPUBBLICA. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA IL SUO ORDINAMENTO.**



FUNZIONE  
PUBBLICA  
**CGIL**  
LOMBARDIA

Come FP Cgil Lombardia, commentiamo così l'articolo 114: "La struttura che ha la Costituzione dovrebbe garantire la vicinanza dello Stato ai cittadini attraverso il principio della sussidiarietà. Ma a fronte delle modifiche operate dalla Legge Delrio oggi come oggi questo articolo è monco: le Province hanno perso parte delle competenze ma soprattutto lavorano con risorse economiche e personale ridotti. Un problema che deve trovare una soluzione".



## ART. 139

# LA FORMA REPUBBLICANA NON PUÒ ESSERE OGGETTO DI REVISIONE COSTITUZIONALE



FUNZIONE  
PUBBLICA  
  
CGIL  
LOMBARDIA

Perché non si può cambiare la forma repubblicana? Perché “dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi” risponderebbe Sandro Pertini.

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI – XII

**È VIETATA LA RIORGANIZZAZIONE, SOTTO QUALSIASI FORMA, DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA. IN DEROGA ALL'ARTICOLO 48, SONO STABILITE CON LEGGE, PER NON OLTRE UN QUINQUENNIO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE, LIMITAZIONI TEMPORANEE AL DIRITTO DI VOTO E ALLA ELEGGIBILITÀ PER I CAPI RESPONSABILI DEL REGIME FASCISTA.**



FUNZIONE  
PUBBLICA

**CGIL**  
LOMBARDIA

La preoccupante attualità di questa dodicesima disposizione transitoria finale della nostra Carta Costituzionale – con cui chiudiamo questa nostro omaggio al suo 70° anniversario dalla nascita – è sotto gli occhi di tutti.

La ricostituzione del partito fascista in ogni sua forma e declinazione, dal dispotismo alla negazione dei diritti e delle libertà delle persone al razzismo – è vietata. E va vietata. Con l'Anpi lo diciamo netto e forte: "il fascismo è un crimine". Da qui il nostro impegno tenace e costante da antifascisti, per la democrazia, i diritti e le libertà.



**LEGGI LE NOSTRE STORIE SU**

[www.fpcgil.lombardia.it](http://www.fpcgil.lombardia.it)

[Pagina ufficiale Facebook](#)